

# VENERDÌ 15 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CARMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore  
ogni giorno  
come rinnovi le fonti  
e il sole:*

*come la stella radiosa  
dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità  
mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annuncio glorioso.*

### Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio,  
nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto  
dalla mia colpa,  
dal mio peccato  
rendimi puro.

Sì, le mie iniquità  
io le riconosco,  
il mio peccato  
mi sta sempre dinanzi.

Aspergimi con rami d'issòpo  
e sarò puro;  
lavami e  
sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa  
che hai spezzato.

Distogli lo sguardo  
dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò (*Mc 2,11-12*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rialzaci, Signore nostro Dio, e noi saremo salvi!**

- Accanto a noi ci sono tanti fratelli e sorelle che non hanno più la forza di gridare a Dio: donaci la forza di accogliere le loro sofferenze e i loro pesi e condurli davanti a te, diventando intercessori.
- Il peccato che abita in noi ci fa sentire Dio lontano, silenzioso di fronte alle nostre sofferenze: donaci il tuo perdono e scopriremo che tu non ci hai mai abbandonati con il tuo amore.
- Molte ferite lasciano nella nostra vita cicatrici: trasformale in segno della compassione e della guarigione di Dio, luoghi di misericordia per noi e per i nostri fratelli.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
«Ecco colui che regna per sempre».

## COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA EB 4,1-5.11

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>dovremmo avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. <sup>2</sup>Poiché anche noi, come quelli, abbiamo ricevuto il Vangelo: ma a loro la parola udita non giovò affatto, perché non sono rimasti uniti a quelli che avevano ascoltato con fede. <sup>3</sup>Infatti noi, che abbiamo creduto, entriamo in quel riposo, come egli ha detto: «Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo!».

Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. <sup>4</sup>Si dice infatti in un passo della Scrittura a proposito del settimo giorno: «E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere». <sup>5</sup>E ancora in questo passo: «Non entreranno nel mio riposo!».

<sup>11</sup>Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza. – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE** 77 (78)

Rit. **Proclameremo le tue opere, Signore.**

<sup>3</sup>Ciò che abbiamo udito e conosciuto  
e i nostri padri ci hanno raccontato  
<sup>4</sup>non lo terremo nascosto ai nostri figli,  
raccontando alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti del Signore. **Rit.**

<sup>6</sup>Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,  
<sup>7</sup>perché ripongano in Dio la loro fiducia  
e non dimentichino le opere di Dio,  
ma custodiscano i suoi comandi. **Rit.**

<sup>8</sup>Non siano come i loro padri,  
generazione ribelle e ostinata,  
generazione dal cuore incostante  
e dallo spirito infedele a Dio. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Mc 2,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

Gesù <sup>1</sup>entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa <sup>2</sup>e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

<sup>3</sup>Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. <sup>4</sup>Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. <sup>5</sup>Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

<sup>6</sup>Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: <sup>7</sup>«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». <sup>8</sup>E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? <sup>9</sup>Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? <sup>10</sup>Ora, perché

sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, <sup>11</sup>dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». <sup>12</sup>Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,  
nella tua luce noi vedremo la luce.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Alzati!»**

Solo Dio, con la potenza della sua misericordia che si manifesta mediante il perdono, può ricreare la vita dell'uomo; le ferite del

peccato vengono rimarginate e la bellezza di colui che è stato creato per essere immagine di Dio, viene ridonata. L'uomo è chiamato a guardare in avanti, verso una novità di vita che è solo dono di Dio. Solo così può affrettarsi per entrare nel riposo di Dio (cf. Eb 4,11) e dimorare in quell'obbedienza che è adesione alla sua volontà. Questa nuova creazione si realizza in modo definitivo nella parola potente di Gesù, parola che può salvare l'uomo dalla paralisi del peccato, parola pronunciata mediante quella autorità che il Figlio ha ricevuto dal Padre: «Perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra» (Mc 2,10). Il racconto della guarigione del paralitico, riportato dall'evangelista Marco, è un'icona stupenda di ciò che Dio può fare per l'uomo. In che cosa consiste la salvezza, la novità di vita che viene donata all'uomo? Al paralitico Gesù dice dapprima: «Figlio, ti sono perdonati i peccati» (2,5). E poi, di fronte agli scribi scandalizzati, dirà: «Àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua» (2,11). Lo sguardo di Gesù, pieno di compassione, sa penetrare nel profondo dell'esistenza di quell'uomo immobilizzato. Va oltre il male fisico che impedisce a quell'uomo di muoversi e rivela come il peccato sia il vero fallimento dell'uomo, di ogni uomo, anche di colui che crede di esser sano (come quegli scribi). Dalla parola potente di Gesù (di fatto non si compie nessun gesto), l'uomo viene toccato nel suo essere profondo e invisibile, lì dove si manifesta la reale rottura con Dio, lì dove l'uomo si nasconde a colui del quale è immagine, lì dove sperimenta paura, disorientamento e alienazio-

ne. Vicino a Gesù, attraverso la sua parola che è perdono, l'uomo riscopre il suo volto interiore come comunione con Dio; e questo si riflette su tutta l'esistenza, ridando all'uomo la possibilità di agire e di camminare. Veramente la vita dell'uomo è ri-creata.

Ma resta un dubbio: guarigione dalla sofferenza fisica e guarigione dal peccato sono la stessa cosa? Perché Gesù sembra percorrere due vie di salvezza, unendole così tra di loro? Allora peccato e malattia sono legati? C'è la tentazione di vedere strettamente unite queste due realtà di male che sfigurano mortalmente il volto umano. Una certa visione di Dio, presente anche nella Scrittura, può condurre quasi a un'identificazione tra peccato e sofferenza: è questo il tormento di Giobbe. Spesso capita anche a noi, quando viviamo o incontriamo la sofferenza, di dire frasi come questa: «Che cosa ho fatto di male per meritarmi questo? Perché il Signore mi ha castigato?». Dobbiamo riconoscere che proprio il peccato, come lontananza da Dio, ci fa sentire la sofferenza come silenzio, ostilità, assenza di Dio. Guarire l'uomo alla radice di questa profonda rottura vuol dire liberarlo dalla paura di Dio, quella paura che paralizza, e annunciargli la prossimità di Dio, un Dio che si china, si avvicina proprio a chi è ferito e sofferente. Davvero Gesù salva e libera l'uomo integralmente.

Al paralitico Gesù dice: «Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Colui che è stato guarito e perdonato dalla misericordia di Dio può riprendere un cammino autentico, prima impossibile, «verso casa»: è un ritorno alla vita, ma rinnovato, nel quale anche



i segni della sofferenza sono accolti e portati su di sé in modo diverso. Infatti, sulle spalle, l'uomo guarito porta proprio quella barella che lo teneva paralizzato; ma da questo momento quel luogo di sofferenza sarà memoria della salvezza e della misericordia di Dio. Il perdono ci dà occhi nuovi con i quali possiamo guardare con coraggio le nostre sofferenze e il nostro peccato. Le cicatrici possono rimanere, e a volte possono fare ancora male; ma da segno della nostra debolezza e del nostro peccato, si trasformano in memoria della compassione di Dio. Solo Dio può trasfigurare così la nostra vita: le tenebre possono diventare luce.

*Signore Gesù, siamo davanti al tuo sguardo compassionevole con il peso del nostro peccato. Non riusciamo più a camminare nella gioia, siamo paralizzati dalla paura di non esser più amati da te. Il tuo perdono ci ridoni la forza di rialzarci e di comprendere che mai tu ci abbandoni, mai la tua misericordia viene meno. Facci camminare nella tua pace.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Paolo di Tebe, anacoreta (IV sec.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.); ritrovamento delle reliquie di Serafino di Sarov, monaco e padre spirituale in Russia (1991).

### **Copti ed etiopici**

Gloriosa circoncisione del Signore – Nome di Gesù.

### **Luterani**

Traugott Hahn, testimone fino al sangue in Estonia (1919).